

Anche fentanyl e terre rare nell'intesa. Giovedì incontro Xi-Trump

Svolta sui dazi tra Usa e Cina «C'è l'accordo»

Putin e il nuovo missile nucleare: «Invincibile»

da pagina 2 a pagina 6

Terre rare, fentanyl, TikTok: una tregua nei dazi Usa-Cina

Bessent: accordo quadro. Pechino conferma: consenso preliminare. Giovedì Trump vede Xi

L'escalation

I mercati temevano possibili dazi fino al 155% dal primo novembre

dalla nostra corrispondente
Viviana Mazza

NEW YORK Gli Stati Uniti hanno raggiunto un «accordo quadro» con la Cina che eviterà ulteriori dazi del 100%, ha detto ieri il segretario del Tesoro Scott Bessent in tv. I funzionari dei due Paesi hanno messo a punto i dettagli in vista del primo incontro in questo secondo mandato di Donald Trump con Xi Jinping, previsto in Corea del Sud giovedì. Anche il viceministro cinese per il commercio, Li Chenggang, ha parlato di «consenso preliminare».

È un sollievo per i mercati, che temevano l'escalation della guerra commerciale con possibili dazi fino al 155% dal 1° novembre, e per le imprese preoccupate dell'aumento dei prezzi. Lo stesso Trump aveva ammesso che non era una situazione sostenibile. Il segretario del Tesoro ha anticipato che il presidente americano e il leader cinese parleranno di terre rare, soia, esportazioni di tecnologia, fentanyl e for-

malizzeranno l'accordo definitivo su TikTok i cui dettagli sono stati definiti dai loro negoziatori.

I coltivatori di soia americani che hanno visto dileguarsi le esportazioni in Cina, il loro principale mercato, «saranno estremamente felici di questo accordo», ha aggiunto Bessent. Il rappresentante per il commercio Usa Jamieson Greer gli ha fatto eco, sottolineando su Fox News che l'acquisto di soia, sorgo e altri prodotti agricoli americani da parte della Cina è una priorità per i negoziatori Usa (consapevoli del peso dell'elettorato rurale per il presidente). Bessent ha previsto inoltre che la Cina rimanderà le nuove restrizioni che aveva da poco annunciato sull'esportazione di terre rare, su cui Pechino ha un predominio mondiale.

In viaggio in Asia da venerdì sera, Trump ha fatto tappa in Malaysia per il summit Asean (Associazione delle nazioni del sudest asiatico), dove all'atterraggio si è esibito nel suo tipico passo di danza con il pugno sollevato, davanti a una folla festosa. Il presidente americano ha presieduto a una cerimonia di pace tra Cambogia e Thailandia, che hanno formalizzato il cessate il fuoco raggiunto dopo uno scontro al confine di cinque

giorni. L'accordo porterà al rilascio di 18 prigionieri di guerra della Cambogia, il cui premier, Hun Manet, ha annunciato che nominerà Trump per il Nobel per la Pace.

L'ottimismo per l'accordo Usa-Cina si accompagna a due accordi commerciali finalizzati con Cambogia e Malaysia e altri due accordi-quadro con Thailandia e Vietnam firmati nel weekend. Queste intese danno inoltre agli Usa accesso preferenziale alle terre rare di questi Paesi (quello con la Malaysia potrebbe essere il più significativo) e includono misure più o meno velate contro la Cina. Gli americani tentano di aggirare sulle terre rare la Cina, che però controlla il 70% della produzione e lavorazione mondiali. È inoltre difficile, secondo gli esperti, valutare l'impatto finale degli accordi sugli scambi commerciali. I quattro Paesi han-



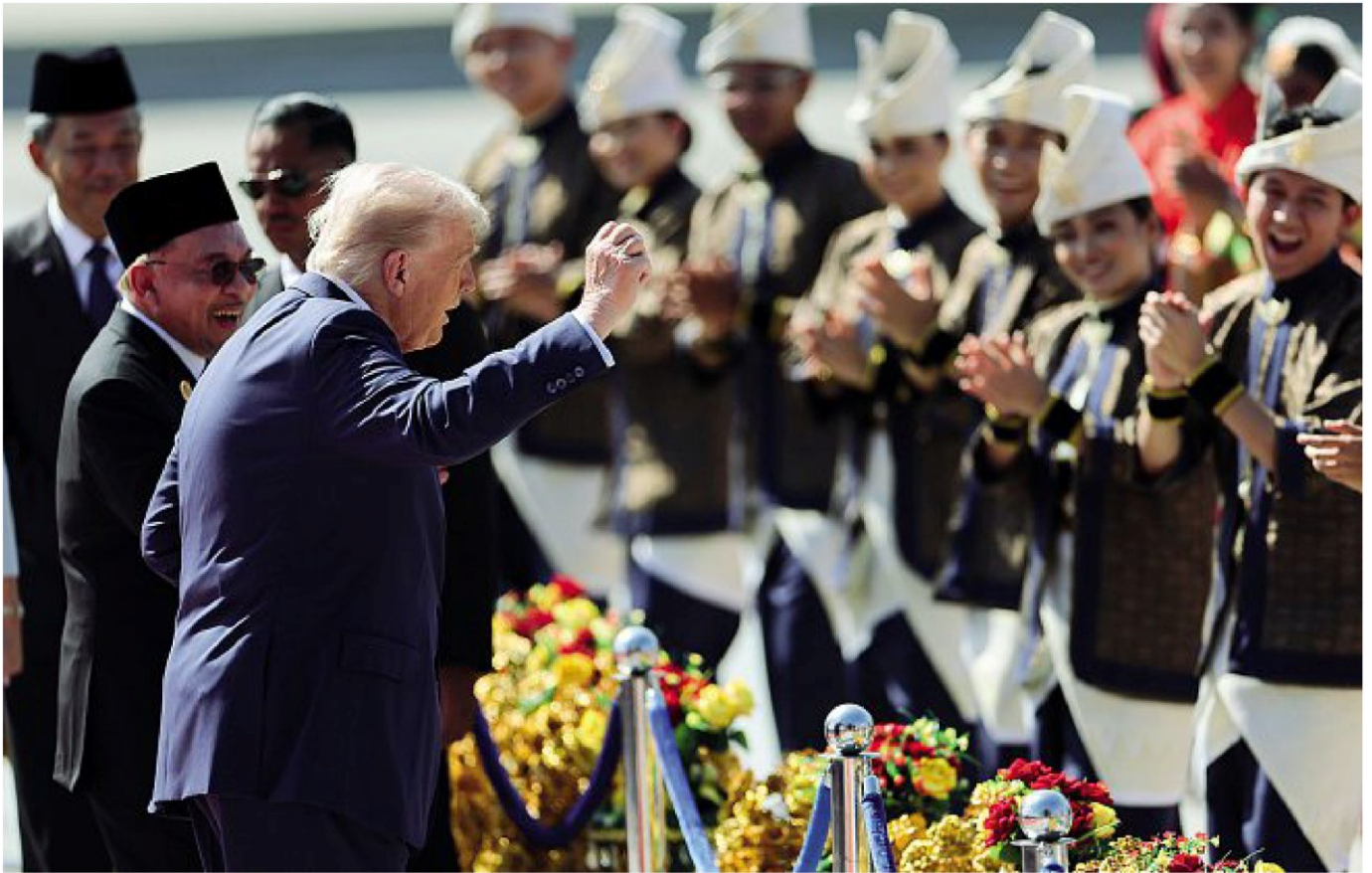
no accettato di aprire i loro mercati ai prodotti Usa, in cambio di esenzioni per centinaia di prodotti dai dazi imposti da Trump, che restano al 19-20%; ma stanno ancora negoziando per ottenere esenzioni in settori chiave come abbigliamento e prodotti elettronici. Il patto preliminare con il Vietnam, principale partner commerciale degli Usa nella regione, era stato annunciato già a luglio, ma alcuni dettagli scritti appaiono

solo ora: il testo sembra riflettere il timore del Vietnam di inimicarsi la Cina per compiacere gli Stati Uniti e sembra più «morbido» rispetto al testo finale di Malaysia e Cambogia che più esplicitamente li porta a cooperare con gli Usa contro «Paesi terzi» nel controllo degli investimenti, dell'export e dell'evasione dei dazi. Anche gli accordi preliminari con Indonesia e Filippine annunciati in estate non sono ancora stati finalizzati.

Intanto Trump ha incontra-

to il presidente Lula da Silva e ha detto che un'intesa con il Brasile può essere raggiunta «piuttosto rapidamente». Non è chiaro se vedrà il leader nord-coreano Kim Jong-un. Il presidente americano ha annunciato ulteriori dazi del 10% contro il Canada, dopo una pubblicità trasmessa in Ontario che mostrava Reagan contrario alle tariffe che lo ha fatto infuriare al punto da annunciare di non voler vedere il premier del Paese, Mark Carney, all'Asean.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, nel suo tipico passo di danza con il pugno sollevato alla cerimonia di benvenuto a Kuala Lumpur in Malesia